distogliendo i capitali dalle vie naturalmente produttive, e dall'alimentare l'industria ed il commercio per donarli all'erario infecondo e vòrace consumatore.

CAVOUR. Mi permetta: mi studiai di provare che l'imposta progressiva era contraria all'accumulazione dei capitali; non feci pur cenno di questo argomento.

MONTEZEMOLO. Egli era appunto per ciò che io lo aveva pregato di rettificare quanto sarei per dire intorno al discorso di ieri nel caso che io avessi involontariamente travisato il suo pensiero. Ora però domanderò se il signor deputato abbia notato che il cambio favorevole a noi sulla piazza d'Inghilterra annunzierebbe una emigrazione di capitali, la quale succederebbe appunto per questo panico che nasce dalla paura del prestito.

CAVOUR. Paura sì, ma non dell'imprestito....

MONTEZEMOLO Allora l'argomento posto in diverse parole è lo stesso; cioè le mie prime parole contengono l'assunto, e queste ultime consentite dall'onorevole deputato ne sono la prova: così almeno io credo.

Molte voci. Vero, vero.

MONTEZEMOLO. Sotto quest'aspetto io confesso che, posta la quistione in astratto, non vedo mezzo di risolverla in senso diverso di quello dell'onorevole deputato. Ma se veniamo al concreto vi ha un'altra osservazione da farsi: siamo noi o non siamo in condizioni tali da richiedere dall'oggi al domani che l'erario accresca e moltiplichi le sue sortite per salvezza della patria, per ragioni di necessità suprema? Il deputato Cavour e la Camera tutta mi diranno che ciò certamente può avvenire; che tutti noi siamo pronti a cercare ogni mezzo per sovvenire all'erario, dato quel caso. Ma ciò posto, quando allora noi con qualunque altro mezzo provvederemo all'erario questi capitali, non saranno essi distolti dalle loro vie produttive, non saranno essi distolti dall'alimentare le industrie ed i commerci? Forse che la provenienza ne cangerà la natura e la missione? Non vi sarebbe che una sola maniera di ovviare a questi danni, ed è di ritrarli dall'estero. Ma, o signori, noi abbiamo veduto sin ora quanto possa il Ministero per trarre i capitali dall'estero! Però non voglio valermi di questi argomenti d'induzione, non voglio cercare argomenti *a priori;* ma rimarrà pur sempre l'incertezza dell'esito di un simile tentativo, rimarrà costante la difficoltà quanto sarà più urgente, più grave il bisogno.

Sapete voi, o signori, dove accorreranno i capitali esteri? Accorreranno appunto a sussidiare quelle industrie e quei commerci, che parte del capitale indigeno, assorbito dall'erario, lascierà scemati di attività e di potenza; essi accorreranno in quel libero campo di azione che verrà loro fatto dallo storno momentaneo del capitale indigeno, perchè ivi arriveranno sicuri di se stessi, non minacciati da veruna eventualità politica, e tutelati ad ogni evento e dal diritto delle genti e dal nostro stesso diritto civile. Il deputato Cavour m'insegna che il numerario non è che una merce: ebbene quando le condizioni del nostro mercato offrano lucri sicuri a quella merce, oh! non temiamo che la merce vi giungerà.

Ma noi soggiungeremo ancora: forse che i capitali che verranno donati all'erario saranno poi così infecondi se con essi si verrà a tutelare ed assicurare l'indipendenza, la libertà e la nazionalità italiana? Guardiamo la Fiandra, dopo scossa la infausta e sterilizzante dominazione di Spagna, e vedremo che gl'ingenti capitali spesi in una lotta secolare non furono certo infecondi; e fu una lotta secolare quella che costituì poscia il regno delle Provincie Unite, quel regno che fu rivale dell'Inghilterra, fu l'emporio del commercio, fu la sede della ricchezza europea. Guardiamo agli Stati Uniti d'America, a quel regno che cresce così a dismisura di popolazione e di ricchezza dopo la rivendicata indipendenza, e diciamo se fu infecondo il consumo ch'esso vi fece di capitali, attalchè potevasi quasi supporre che si esaurisse ogni germe di ricchezza, di forza e di potenza. E da questi esempli deduciamo cosa sarebbe l'Italia qualora col barbaro che la preme venissero a sparire le sue estorsioni, i suoi monopolii, il suo sistema di protezione per l'Austria e di spogliazione italiana, le sue dogane, i suoi balzelli, e tutte le rapine, le ingiustizie, le infamie che egli va accumulando sulla patria nostra (*Bravo*). E con ciò dirò io che il prestito e la progressione delle sue quote non siano un sacrifizio? No certo, che tal è, e per tale lo ricosco. Ma se noi non intendiamo il sacrifizio, non parliamo di patria, non parliamo d'indipendenza e di libertà. Schiavi eterni, ruminiamo in silenzio il pane della vergogna, e pieghiamo il collo a qualunque padrone, tedesco, turco o peggio s'è possibile: sarà fato nostro.

Un'altra obbiezione opponeva l'onorevole deputato Cavour, ed è che questa sarebbe una legge retroattiva. Signori, non ha gran tempo che noi sanzionammo una legge retroattiva senza nessuno scrupolo di coscienza; ed è quando noi decretavamo l'emissione di cedole portanti la rendita di lire 2 a favore dei piccoli oblatori: ed ognuno di noi portò allora all'urna dello squittinio la sua palla bianca, senza credere di violare il diritto. Eppure, se volessimo scrutare con scrupolosità un po' farisaica per entro a quella legge, troveremmo che noi scemavamo in certo modo, in menoma parte è vero, ma pur scemavamo le guarentigie date ai portatori di rendite di lire 10 e superiori. Giacchè noi gravavamo di un benefizio nuovo a favore degli oblatori piccoli il fondo comune, l'erario debitore. Nè l'argomento che si trae dalla valutazione dei patrimoni fatta in buona fede da chi teneva per ferma un'altra scala di progressione, merita a mio avviso maggiore riguardo. Il legislatore suppone sempre la buona fede nei cittadini, ed io voglio ammetterla per tutti quanti lo dichiararono. Che se l'ineguaglianza nelle quote del prestito venne dolosamente introdotta da qualche infedele dichiarazione, vi ha una legge che rivendicherà l'eguaglianza e la giustizia a pro degli individui e della società.

Ma io dimenticava una delle osservazioni del deputato Cavour, ed è che stabiliendo la progressione pei possessori dei fondi immobili, si verrebbe a commettere una ingiustizia, perchè non si parla nel progetto di stabilirla sopra i capitali liquidi.... In questo io confesso che vedrei un'opera di riparazione, e non un'opera d'ingiustizia. La legge del 7 settembre stabilisce 6 categorie per l'industria, 6 gradi di progressione.... (*L'oratore è qui interrotto da vari deputati, e in ispecie dal conte Cavour*).

CAVOUR. Il sig. Nigra pagando 15,000 franchi non paga neppure il 2 per 0/0 in proporzione del capitale impiegato, come dovrebbe pagare dietro il principio sul quale è stabilito il prestito. Ora nello stabilire la quota di ciascuna casa commerciante si ebbe riguardo al capitale delle singole case applicato all'industria ed al commercio, e perciò in proporzione le Camere di commercio cercarono di conoscere il quantitativo dei capitali che erano impiegati nel commercio e di distribuire i commercianti nelle varie categorie in modo che avessero a pagare il 2 per 0/0 sui loro capitali.

MONTEZEMOLO (*Interrompendolo*). Ma la legge di prestito sugli stabili non stabilisce che tre categorie: c'è il mezzo per cento, l'uno per cento....

IL MINISTRO DELLE FINANZE (*Interrompendolo*). Questi gradi sono per l'imposta sulle proprietà. Nel commercio vi sono le categorie, e queste furono fatte onde le Camere di